

Conferenza Mondiale UNESCO sull'educazione allo sviluppo sostenibile, Bonn 31 marzo-2 aprile 2009

Dichiarazione di Bonn

Noi, partecipanti alla conferenza mondiale UNESCO per l'Educazione allo sviluppo sostenibile tenutasi a Bonn, in Germania dal 31 marzo al 2 aprile 2009, approviamo la seguente dichiarazione e lanciamo il seguente appello all'azione:

1. Nonostante il 20° secolo sia stato caratterizzato da una crescita economica senza precedenti, povertà e ineguaglianza colpiscono persistentemente ancora troppe persone, specialmente quelle che sono più vulnerabili. I conflitti continuano a far emergere la necessità di costruire una cultura di pace. La crisi globale economica e finanziaria evidenzia i rischi associati a modelli di sviluppo economico insostenibili e a pratiche basate su obiettivi di breve periodo. La crisi alimentare e la fame nel mondo costituiscono problemi sempre più seri. Gli impatti ecologici dei modelli di produzione e di consumo non sostenibili stanno compromettendo le scelte delle generazioni presenti e future e la sostenibilità della vita sulla Terra, come il cambiamento climatico sta dimostrando.
2. A dieci anni dall'inizio del 21° secolo, il mondo si trova ad affrontare sfide e problemi sostanziali, complessi e interconnessi tra loro che riguardano il modello di sviluppo e gli stili di vita. Le sfide attuali riflettono valori che hanno creato società insostenibili. Le sfide sono connesse tra di loro, e la loro soluzione richiede un impegno politico più forte e azioni decisive. Abbiamo a disposizione le conoscenze, la tecnologia e le capacità per cambiare la situazione. Abbiamo bisogno adesso di mobilitare il nostro potenziale per fruire di tutte le opportunità al fine di migliorare l'azione e il cambiamento.
3. Gli impatti dello sviluppo non sostenibile, così come le priorità, le responsabilità e le capacità variano da regione a regione e la situazione nei paesi sviluppati è diversa da quella dei paesi in via di sviluppo. Tutti i paesi dovranno collaborare per garantire uno sviluppo sostenibile sia nel presente che nel futuro. Investire nell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) significa investire nel futuro, e può costituire una misura di salvezza, specialmente nei paesi che escono da una situazione di conflitto e in quelli con il minor tasso di sviluppo.
4. Basandosi sulle promesse fatte a Jomtien, Dakar e Johannesburg, abbiamo bisogno di un impegno condiviso a favore di un'educazione che fornisca agli individui gli strumenti utili al cambiamento. La qualità di questa educazione deve essere tale da fornire i valori, le conoscenze, le capacità e le competenze per condurre una vita sostenibile, per prendere parte ai processi sociali e per avere condizioni di lavoro dignitose. Le priorità fissate dal movimento "Education for All" rendono evidente che l'accesso all'educazione primaria è fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile. Altrettanto dicasi per la scuola dell'infanzia, l'educazione delle popolazioni rurali e l'alfabetizzazione degli adulti. Il

raggiungimento di risultati nel campo dell'alfabetizzazione e delle conoscenze matematiche di base contribuisce a una educazione di qualità e sarà cruciale per il successo dell'ESS.

5. Attraverso l'educazione e l'apprendimento durante tutto l'arco della vita possiamo ottenere stili di vita basati sulla giustizia sociale ed economica, sulla sicurezza alimentare, sull'integrità ecologica, su modelli di vita sostenibili, sul rispetto per ogni forma di vita e su valori solidi che alimentano coesione sociale, democrazia e azione collettiva. La parità di trattamento dei sessi, specialmente per quanto riguarda l'accesso delle donne e delle bambine all'istruzione, è un punto cruciale per lo sviluppo sostenibile. L'educazione allo sviluppo sostenibile è necessaria per assicurare vita, aspirazioni e futuro ai giovani.

L'educazione allo sviluppo sostenibile nel 21° secolo.

6. L'educazione allo sviluppo sostenibile sta dando una nuova direzione all'educazione e all'apprendimento per tutti. Promuove un'educazione di qualità che include tutti. Si basa su valori, principi e pratiche necessari per rispondere efficacemente alle sfide del momento e del futuro.
7. L'ESS aiuta le società ad affrontare priorità e problemi diversi, tra cui l'acqua, l'energia, i cambiamenti climatici, le catastrofi naturali e la riduzione dei rischi, la perdita di biodiversità, le crisi alimentari, i rischi per la salute, vulnerabilità e insicurezze sociali. Ed è fondamentale per lo sviluppo di un nuovo pensiero economico. L'ESS contribuisce a creare società reattive, sane e sostenibili attraverso un approccio sistematico e integrato. Essa apporta ai sistemi educativi e formativi nuovi contenuti, qualità, significati e obiettivi. Coinvolge contesti educativi formali, non-formali e informali e tutti i settori della società nel processo di apprendimento durante tutto l'arco della vita.
8. L'ESS si regge sui valori di giustizia, equità, tolleranza, sufficienza e responsabilità. Promuove l'eguaglianza tra i sessi, la coesione sociale e la riduzione della povertà ed enfatizza la responsabilità, l'integrità e l'onestà, così come enunciati nella Carta della Terra. L'ESS si ispira ai principi che promuovono stili di vita sostenibili, democrazia e benessere del genere umano. La protezione e il recupero dell'ambiente, l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse naturali, la ricerca di soluzioni ai modelli di produzione e consumo non sostenibili e la creazione di società giuste e pacifiche sono altrettanti importanti principi che supportano l'ESS.
9. L'ESS pone l'accento su approcci critici e creativi, sulla capacità di pensare nel lungo termine, sull'innovazione e sull'abilità di affrontare le incertezze e di risolvere problemi complessi. L'ESS vuole evidenziare l'interdipendenza tra ambiente, economia, società e diversità culturale a tutti i livelli dal locale al globale, e prende in considerazione il passato, il presente e il futuro.
10. Connessa ai diversi bisogni e alle concrete condizioni di vita delle popolazioni, l'ESS fornisce le competenze per trovare soluzioni e attinge da pratiche e conoscenze radicate nelle culture locali così come da nuove idee e tecnologie.

Progressi del Decennio ONU per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

11. Durante i primi cinque anni del Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, guidato e coordinato dall'UNESCO, molti paesi hanno compiuto progressi nella messa in pratica dell'ESS e hanno elaborato indirizzi politici innovativi. Un certo numero di agenzie delle Nazioni Unite, ONG, organismi regionali e networks partners sono impegnati in attività concrete che supportano specifiche aree dell'ESS. Molte persone e organizzazioni si sono mobilitate e impegnate. Sforzi per una migliore comprensione,

promozione, messa in pratica e valutazione della qualità dell'ESS sono stati avviati. Un meccanismo globale di controllo e valutazione è stato elaborato. Le azioni intraprese a livello globale sono accompagnate stati completati da strategie e iniziative regionali.

12. Riconosciamo che l'educazione è un fattore fondamentale per il miglioramento del benessere del genere umano. Disponiamo ormai della conoscenza e dell'esperienza adatte a migliorare significativamente i contenuti, i metodi e gli obiettivi dell'educazione. Sappiamo come ri-orientare sistemi educativi che siano orientati all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Attraverso l'ESS stiamo imparando a migliorare le connessioni tra educazione formale, non-formale ed informale. Conosciamo l'importanza di rafforzare e condividere le conoscenze dei processi di scambio educativi.
13. La scienza ci ha fornito una conoscenza migliore del fenomeno dei cambiamenti climatici e dei sistemi che permettono la vita sulla Terra; ha raccolto conoscenze di rilievo per quanto riguarda il virus HIV e l'AIDS, la malaria, la tubercolosi, le malattie cardiache, e altre serie sfide per la salute. Sappiamo molto di più sui sistemi naturali, sull'impatto dell'uomo su di essi e sui modi in cui la biodiversità contribuisce al nostro benessere. Sappiamo che l'attuale pensiero economico deve cambiare, e che c'è la necessità di evitare produzioni e consumi non sostenibili e incoraggiare la diffusione di "paesi sviluppati in modo sostenibile". Le scienze sociali ci hanno fornito una visione più chiara degli aspetti etnici, culturali, cognitivi e affettivi dello sviluppo umano, così come sulla sociologia del cambiamento.
14. Abbiamo bisogno adesso di tradurre queste conoscenze in azioni. Questo è particolarmente importante per rafforzare ed estendere i risultati del DESS nei prossimi cinque anni, ma anche per assicurare all'ESS progressi di più lungo termine.

Un appello all'azione

15. Lo sviluppo dell'ESS rimane distribuito in maniera disomogenea e richiede diversi approcci a seconda dei contesti. Per i prossimi anni, c'è una chiara necessità sia da parte dei paesi sviluppati che in via di sviluppo, della società civile e delle organizzazioni internazionali di compiere sforzi significativi per:

a livello politico negli stati membri

- a) **Rafforzare il contributo dell'ESS all'insieme del settore educativo e alla sua qualità**, favorendo in particolare le connessioni tra l'ESS e l'EFA all'interno di un approccio coerente e sistemico. Promuovere l'ESS nei fori internazionali e a livello nazionale.
- b) **Accrescere la consapevolezza e la comprensione delle persone sullo sviluppo sostenibile e sull'ESS**, estendendo gli insegnamenti e i saperi acquisiti nei primi cinque anni del DESS e integrandoli nelle politiche e nei programmi di sensibilizzazione pubblica e nelle varie forme di educazione informale. Ciò dovrebbe anche implicare un maggior ruolo e contributo dei media alla diffusione di consapevolezza e di comprensione delle problematiche relative alla sostenibilità. Dovrebbe includere anche lo sviluppo di capacità dei professionisti del settore dei media.
- c) **Mobilizzare adeguate risorse e fondi a favore dell'ESS**, in particolare attraverso l'integrazione dell'ESS nelle politiche nazionali di sviluppo e finanziarie, nei processi di programmazione nazionale comune delle Nazioni Unite e in altri indirizzi politici nazionali, quali gli approcci settoriali, così come nell'EFA e nelle iniziative MDG. Promuovere e includere l'ESS nelle priorità di fondazioni e enti donatori.
- d) **Riorientare l'educazione e i sistemi formativi in modo da affrontare le tematiche della sostenibilità attraverso politiche coerenti a livello nazionale e locale**. Sviluppare e attivare politiche relative all'ESS attraverso approcci inter-settoriali e inter-ministeriali coordinati che coinvolgano anche il settore privato e commerciale, la società civile, le comunità locali e la comunità scientifica.

- e) **Sviluppare e rafforzare, a favore dell'ESS, i meccanismi internazionali, regionali e nazionali esistenti e gli strumenti di cooperazione nel rispetto della diversità culturale.** Istituire comitati, reti e comunità per l'ESS a livello regionale e nazionale che rafforzino le connessioni tra il locale e il nazionale e tra il nazionale e il globale, e che incrementino la **cooperazione Nord-Sud-Sud e Sud-Sud.**

A livello pratico

- f) **Incoraggiare l'inserimento delle problematiche dello sviluppo sostenibile, usando un approccio integrato e sistemico in tutti i livelli dell'educazione formale, non-formale ed informale,** in particolare attraverso lo sviluppo di approcci pedagogici efficaci, la formazione degli insegnanti, le pratiche di insegnamento, i curricula, il materiale didattico e lo sviluppo di leadership educative, nonché riconoscendo il contributo significativo dell'educazione non-formale e dell'apprendimento informale così come di quello professionale e sul posto di lavoro. Lo sviluppo sostenibile è un tema trasversale rilevante per tutte le discipline e i settori.
- g) **Riorientare i programmi curriculari e i programmi di formazione degli insegnanti in maniera tale da integrare l'ESS nei programmi formativi iniziali e continui.** Supportare gli istituti di formazione degli insegnanti, gli insegnanti e i professori nella creazione di reti, nello sviluppo e nella ricerca di solide pratiche pedagogiche. Nello specifico, incoraggiare gli insegnanti a sviluppare strategie per l'ESS che siano adatte a classi di grandi dimensioni e a valutare i processi di apprendimento.
- h) Avviare un dialogo sulle politiche dell'ESS che sia basato su dati empirici ricavati dall'uso di **strategie pertinenti di ricerca, monitoraggio e valutazione e sulla condivisione e individuazione di buone pratiche.** Sviluppare indicatori nazionali relativi all'ESS che abbiano un impatto effettivo sulla messa in pratica dell'ESS, sui suoi risultati e sui suoi processi.
- i) **Sviluppare ed estendere partenariati per integrare l'ESS nella formazione, nella formazione tecnica-professionale, sul luogo di lavoro e lungo tutto l'arco della vita,** coinvolgendo la società civile, i settori pubblico e privato, le ONG e i partners dello sviluppo. L'ESS deve diventare parte integrante della formazione dei dirigenti del settore privato, commerciale e industriale, dei sindacati, delle organizzazioni no-profit e di volontariato e dei servizi pubblici. Ri-orientare i programmi di Educazione e Formazione Tecnica e Professionale (TVET) verso l'ESS.
- j) **Coinvolgere i giovani nella progettazione e nell'attuazione dell'ESS.** Impiegare l'impegno, la solidarietà e il potenziale dei giovani e le loro organizzazioni e reti nel rafforzamento dell'ESS. Incoraggiare i giovani a fare proprie le questioni e le problematiche dell'ESS.
- k) **Rafforzare il contributo fondamentale e il ruolo chiave della società civile** nello stimolare il dibattito e la partecipazione pubblica e nel promuovere azioni relative all'ESS. Trovare dei modi per favorire questo coinvolgimento e impegno.
- l) **Valorizzare e dare il giusto riconoscimento all'importante contributo che i sistemi di conoscenze locali, indigeni e tradizionali forniscono all'ESS** e valorizzare i diversi contributi culturali nella promozione dell'ESS.
- m) L'ESS deve promuovere attivamente la **parità di genere**, così come creare condizioni e strategie che permettano alle donne di condividere conoscenze ed esperienze che portano al cambiamento sociale e al benessere dell'umanità.
- n) **Sviluppare conoscenze attraverso la creazione di reti per l'ESS.** Individuare e supportare le scuole, le università e gli altri istituti di istruzione superiore e di ricerca, i centri e le reti di educazione che potrebbero servire da centri di esperienza e innovazione e, in quanto tali, sviluppare e condividere conoscenze, e creare risorse per

l'ESS. Esplorare il potenziale di specifici siti geografici e bioregionali che possano servire da "laboratori" territoriali per l'ESS.

- o) Incoraggiare e valorizzare l' **eccellenza scientifica, la ricerca e lo sviluppo di nuova conoscenza** per l'ESS attraverso il **coinvolgimento di istituti di formazione superiore e reti di ricerca**. Mobilitare le funzioni centrali delle università: l'insegnamento, la ricerca e l'impegno per la comunità, al fine di rafforzare la conoscenza globale e locale dell'ESS, e utilizzare le Cattedre UNESCO ESS e le reti di programmi UNESCO in questo processo. Creare strutture istituzionali e organizzative che facilitino la flessibilità, la partecipazione degli studenti e programmi multi-disciplinari e sviluppino progetti pilota che possano rispondere alla complessità e all'urgenza che caratterizzano l'ESS. Ideare e attivare strutture aventi il compito di accreditare supportare le iniziative legate all'ESS e alla ricerca negli istituti di educazione superiore.
 - p) **Sviluppare meccanismi istituzionali** durante il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e altri Decenni in atto, quali il Decennio ONU per l'Azione "Acqua per la vita", che assicurino che l'ESS continui ad essere promosso anche dopo il termine dei Decenni stessi.
 - q) **Utilizzare l'insieme delle competenze e degli strumenti disponibili all'interno del sistema delle Nazioni Unite** per rafforzare l'ESS nelle principali convenzioni chiave riguardanti lo sviluppo sostenibile; come per esempio, quelle incentrate sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la desertificazione e il patrimonio culturale immateriale.
 - r) **Intensificare gli sforzi nei sistemi di educazione e formazione al fine di affrontare le sfide critiche e urgenti della sostenibilità** quali i cambiamenti climatici, l'acqua e la sicurezza alimentare sviluppando specifici piani di azione e/o programmi all'interno del quadro del DESS ONU e dei suoi partenariati.
16. I partecipanti alla Conferenza Mondiale sull'ESS 2009 chiedono all'UNESCO, in qualità di agenzia di coordinamento responsabile per il DESS ONU, di:
- a) Rafforzare la sua leadership e il suo ruolo di coordinamento del DESS sulla base dello Schema Internazionale di Implementazione in cooperazione con le altre agenzie e i programmi delle Nazioni Unite quali -tra le altre- l'UNEP, l'UNU, le agenzie di sostegno dell'EFA (UNICEF, UNDP, UNFPA e la Banca Mondiale), e integrare l'ESS nelle strategie "Una sola ONU" ("One UN") a livello nazionale, in particolare attraverso i processi dell'UNDAF.
 - b) Supportare gli stati membri e gli altri partners nell'attuazione del DESS ONU, specialmente attraverso il rafforzamento delle capacità ("capacity-building") a monte e raccomandazioni sullo sviluppo di strategie nazionali coerenti, il monitoraggio e la valutazione, il riconoscimento e la condivisione di buone pratiche concernenti l'ESS, l'attivazione di azioni di promozione e di partenariati a livello mondiale, con particolare attenzione ai paesi in situazioni di post-conflitto e con il minor tasso di sviluppo.
 - c) Rappresentare e/o promuovere le priorità dell'ESS in altri importanti fori sull'educazione e lo sviluppo quali le conferenze e i negoziati internazionali come i G8, i G20, la Conferenza sui Cambiamenti Climatici di Copenhagen, il Gruppo di Alto Livello sull'EFA, i comitati esecutivi dei vertici ONU, le conferenze mondiali dell'UNESCO (oltre ad altri eventi e attività in corso).
 - d) Impiegare la gamma di competenze e strumenti già esistente all'interno delle riserve della biosfera, dei siti patrimonio mondiale e di altri programmi per la scienza, la cultura e l'educazione dell'UNESCO, quali il TTISSA (Iniziativa per la Formazione degli Insegnanti per l'Africa Sub-Sahariana), la rete delle Scuole Associate e LIFE (Iniziativa di Alfabetizzazione per lo Sviluppo) per perseguire gli obiettivi dell'ESS e assicurare

che le priorità dell'ESS siano integrate in programmi e strategie di più lungo termine all'interno dell'UNESCO.

- e) Promuovere lavori di ricerca connessi con l'ESS attraverso programmi dell'UNESCO al fine di migliorare la qualità e la valutazione empirica dell'ESS. Sviluppare ulteriormente il sistema globale di monitoraggio e valutazione dell'ESS e assumere iniziative per elaborare strategie e pratiche internazionali che possano condurre a una conclusione soddisfacente del DESS dell' ONU con risultati concreti e visibili.
 - f) Evidenziare la pertinenza e l'importanza dell'educazione e della formazione durante il Summit delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP 15) a Copenaghen, Danimarca, Dicembre 2009 in consultazione e cooperazione con gli altri partners.
 - g) Intensificare gli sforzi e le iniziative per portare l'educazione relativa alla questione dei cambiamenti climatici ad un più alto livello nell'agenda internazionale, nel quadro del DESS e nel contesto della strategia UNESCO di azione sui cambiamenti climatici, nonché per inserirla come una componente nelle attività di più ampio raggio delle Nazioni Unite.
17. Inoltre, i partecipanti a questa conferenza si impegnano a lavorare per l'attuazione di questa Dichiarazione.
18. I partecipanti incoraggiano la mobilitazione di fondi adeguati per sostenere le raccomandazioni contenute in questa Dichiarazione.
19. I partecipanti alla Conferenza Mondiale sull'ESS esprimono la loro gratitudine al governo tedesco per aver ospitato questa conferenza, e accolgono con favore l'annuncio del Governo del Giappone di voler ospitare, congiuntamente con l'UNESCO, la conferenza mondiale per la conclusione del Decennio ESS.